



**gymnase  
de  
nyon**

NOTE :

**NOM :** \_\_\_\_\_ **Prénom :** \_\_\_\_\_

**EXAMENS D'ADMISSION AUX GYMNASSES VAUDOIS  
SESSION 2020**

ÉCOLE DE MATURITÉ

BRANCHE : OPTION SPÉCIFIQUE ITALIEN  
SIGLE : EXAD-1M-OSITA-05  
EXAMEN : ÉCRIT

**Date / Horaire** : 3 heures

**Matériel autorisé** : néant.

**Consignes** :  
- Le candidat rédige les réponses à l'encre de façon soignée.  
- Les feuilles de brouillon sont remises avec l'épreuve.  
- Les feuilles doivent rester agrafées.

**Partie compréhension** : \_\_\_\_\_ / 26 pts

**Partie expression** : \_\_\_\_\_ / 24 pts

**Pondération** : **partie compréhension 40% et partie expression 60% de la note finale**

## PRIMA PARTE

### COMPRESIONE SCRITTA

#### I. 1. Leggere il testo e svolgere gli esercizi come richiesto.

#### PANE E LIBRI, COSÌ LA VITA HA SENSO

Provo a immaginare quando è iniziata la mia scelta di spostarmi dalle vie solite, quali i primi libri. Ebbene non sono stati i libri che ho scelto quelli che mi hanno cercato, reclamato da uno scaffale, dietro una vetrina (i lettori compulsivi sanno che sono i libri a sceglierti e raramente accade il contrario). Dicevo: i primi libri li ho ricevuti, ereditati. I primi libri che ricordo da bambino sono racconti e fiabe. Le raccolte di Gianni Rodari sono un'incredibile miniera per i bambini, per la forma che hanno, che è spesso forma perfetta. I testi brevi delle filastrocche e le loro rime appagano la ricerca di ordine e coerenza che nell'infanzia diventa quasi un'epifania. I racconti chiusi, brevi, mi hanno abituato ad andare fino in fondo, trovando nella brevità lo stimolo a portare a termine l'impresa. La prima cosa che ricordo nella lettura è la soddisfazione di finire un testo che, quando breve, mi evitava mortificazioni e scoramenti<sup>1</sup>.

L'approccio alla lettura per i bambini deve essere una sorta di innamoramento: ci si deve innamorare delle storie, dei personaggi, di scrittori e scrittrici, ma soprattutto di se stessi; ci si deve innamorare della propria capacità di portare a termine una sfida che all'inizio può apparire titanica. Ricordo la mia passione per tre volumi enormi di fiabe pubblicati da Einaudi. Fiabe italiane curate da Calvino, fiabe francesi curate da Perrault e fiabe russe curate da Afanas'ev. Le italiane mi raccontavano la nostra storia, quelle francesi avevo come l'impressione di conoscerle da sempre. Ma le fiabe russe sono state per me una scoperta incredibile; un mondo che si apriva alla mia fantasia, un mondo fatto di lucci<sup>2</sup> dorati e magici pronti a esaudire desideri, di poveri Ivan (i nostri Giovannino) che facevano della loro ingenuità l'unica arma per

---

<sup>1</sup> scoramenti: scoraggiamenti

<sup>2</sup> lucci: pesci d'acqua dolce

affrontare il mondo. Queste fiabe per me sono servite da giusto contraltare all'armonia offerta da Rodari. Erano racconti a volte cruenti, che parlavano di terribili  
25 ingiustizie e sanguinose punizioni, mi davano letture del mondo e dei rapporti di potere che a me sembravano irreali, ma che poi avrei riscoperto che rispecchiavano fedelmente il mondo in cui viviamo, un mondo che è sempre uguale a se stesso. La strada che mi ha portato a dipendere dalla lettura, come gli esseri viventi dipendono da aria, acqua e cibo, è lastricata<sup>3</sup> di libri trovati per caso, di storie che mi  
30 sono state imposte negli anni di scuola, di libri con copertine poco affascinanti, di pubblicazioni concepite per giovani lettori, ricche di note e aiuti all'interpretazione, strumenti che talvolta viviamo come un piccolo sopruso<sup>4</sup>, ma che negli anni si trasformano nella malta<sup>5</sup> che tiene insieme i nostri pensieri, le nostre opinioni. Passione per la lettura non è passione per l'erudizione: quello che i libri possono  
35 darci non lo danno per accumulo. La sospensione, dal flusso del quotidiano, l'aberrazione scandalosa del libro risiede nella capacità di aver aggiunto vita, alla vita, differente punto d'osservazione, possibilità di aver capito ciò che prima rimbalzava solo sopra la pelle.

García Lorca, inaugurando la biblioteca del suo paese – Fuente Vaqueros – ha  
40 descritto la necessità quotidiana dei libri al di là del censo, del lavoro, del ruolo, dell'identità; la necessità del libro all'essere umano in quanto tale. E lo disse come nessuno aveva fatto sino ad allora. "Non di solo pane vive l'uomo. Io, se avessi fame e mi trovassi invalido in mezzo alla strada, non chiederei un pane; ma chiederei mezzo pane e un libro. [...] Libri, libri! È questa una parola magica, che equivale a  
45 dire: amore, amore! Una cosa che i popoli dovrebbero chiedere, così come chiedono il pane o come invocano la pioggia per i loro campi seminati".

Tratto e liberamente adattato da Roberto Saviano, *L'antitaliano*, in *L'Espresso*, 23 agosto 2018.

---

<sup>3</sup> lastricata: è ricoperta

<sup>4</sup> sopruso: offesa

<sup>5</sup> malta: impasto di sabbia e cemento che permette di unire due oggetti insieme

**I. 1. Svolgere gli esercizi come richiesto.  
Le domande seguono l'ordine del testo.**

**Indicare con una X l'affermazione giusta (A, B o C). Attenzione: una sola risposta è possibile!**

**Scegliere tra VERO o FALSO. Indicare il numero della riga/delle righe.**

**Rispondere alle domande con frasi pertinenti, senza ricopiare il testo.**

1. L'autore afferma che i suoi primi libri

- A.  sono stati selezionati da lui.
- B.  li ha avuti a volte in regalo.
- C.  li ha avuti come patrimonio dalla famiglia.

...../1 punto

2. Le prime letture di Roberto Saviano sono state le storie di avventura.

VERO	FALSO	RIGA/GHE
------	-------	----------

...../1 punto

3. Le storie brevi soddisfano i bambini perché sono

- A.  meno complicate.
- B.  più piacevoli.
- C.  armoniose.

...../1 punto

4. Uno dei primi ricordi dello scrittore legati al leggere è stato il piacere di completare una lettura.

VERO	FALSO	RIGA/GHE
------	-------	----------

...../1 punto

5. Secondo Saviano, i bambini si avvicinano con piacere alla lettura se amano particolarmente i personaggi delle storie.

VERO	FALSO	RIGA/GHE
------	-------	----------

...../1 punto

6. Con le fiabe russe Roberto Saviano ha scoperto

- A.  un universo fantastico.
- B.  dei personaggi eroici.
- C.  delle leggende.

...../1 punto

7. Qual è l'insegnamento che, da adulto, lo scrittore ricava da certe fiabe di scrittori sovietici lette nell'infanzia?

.....

.....

.....

...../1 punto

8. A cosa è paragonato il forte legame dello scrittore con la lettura?

.....  
.....  
.....

...../1 punto

9. Per Federico García Lorca qualsiasi uomo risente il bisogno di leggere di tanto in tanto.

VERO	FALSO	RIGA/GHE
------	-------	----------

...../1 punto

10. Spiegare cosa si intende con il titolo dell'articolo, rispetto alle ultime righe del testo.

.....  
.....  
.....

...../1 punto

**Totale parte I. 1. .... /10 pti**

**I. 2. Leggere il testo e svolgere gli esercizi come richiesto.****LE RAGAZZE DEL VOLLEY**

Vince la Serbia. Noi siamo arrivati secondi. L'Italia... l'Italia delle "Bambine di tutti i colori" adesso è seduta in una palestra di Yokohama con le lacrime agli occhi, come se fosse uscita da una sconfitta lacerante e non, invece, da un viaggio indimenticabile, per dimostrare a tutti noi quanto sarebbe bello questo Paese se solo  
5 assomigliasse un po' a loro. Se fosse, cioè, un Paese all'incontrario. Piange il Capitano, Cristina Chirichella, da Napoli; si tiene le mani sul viso da modella, Paola Egonu che forse è la giocatrice più forte del pianeta. Scuote la testa Miriam Sylla che, parlando delle "Bambine Azzurre" (Bambine, sì, perché in questa squadra erano tutte così giovani che nessun'altra squadra al mondo era così giovane come questa), ha  
10 detto una frase bellissima: "Noi siamo un circuito. Ci alimentiamo a vicenda". Ecco, questa frase mi si è piantata nella testa perché, senza saperlo, le "Bambine di tutti i colori" hanno alimentato anche noi. E certamente me, che, confessiamolo, fino alla settimana scorsa non sapevo quasi neanche che loro esistessero. Ho provato a mettere in fila le sensazioni che mi hanno trasmesso. La prima è la sensazione che  
15 l'Italia conti ancora qualcosa. Che non sia solo il Paese che le prende da tutti, il Paese delle "manine", sgangherato, il Paese dei complotti, delle navi bloccate nei porti, degli agenti di rating che tagliano la nostra quota, di ponti che crollano, degli sfollati costretti ad infilare la vita in uno scatolone. Piuttosto può essere ancora un Paese che è capace di sfidare chiunque grazie a quello che hanno dimostrato queste  
20 ragazze: Organizzazione e Talento. Merito. La seconda è che anche i giovani contano ancora qualcosa, in questo Paese; che sono pile atomiche; che la loro energia è capace di tutto. Nonostante noi. Ma lo sapete che dieci di quelle quattordici "ragazze di tutti i colori" non avevano mai partecipato ad un "Mondiale"? Se tutto va bene, abbiamo una squadra che durerà per i prossimi 15 anni. Qualcosa di straordinario. La  
25 terza sensazione, la più ovvia, per questo forse la più difficile da dire, è che integrarsi è possibile; e che se lo si fa rispettando le regole, il salto nel futuro, per tutti noi, è sbalorditivo. Io guardavo Paola Egonu arrivare con le sue mani a tre metri e mezzo di altezza... tre metri e 33, ho calcolato... per schiacciare il pallone a cento all'ora. E pensavo ad una sua intervista, durissima. Quella in cui dice "La gente mi giudica con

30 gli occhi". Una volta, al supermercato, le commesse l'hanno seguita. Pensavano era  
una ladra. Senza sapere che lei, nata in Veneto da genitori nigeriani, è un  
concentrato di classe purissima, spalmato su un metro e novantatré di energia e di  
eleganza. Questa nazionale di Davide Mazzanti (il suo allenatore) nessuno la giudica  
con gli occhi. Pensate che per dare il posto da titolare a questa diciannovenne  
35 (perché c'è un luogo, in Italia, dove i diciannovenni sono titolari!) ecco, il CT  
italiano (Davide Mazzanti, l'allenatore della squadra), sapete chi ha messo in  
panchina? Un'altra grande giocatrice: Serena Ortolani, che incidentalmente è sua  
moglie. E che succede anche questo, in quest'Italia all'incontrario. Che si lasciano in  
panchina i parenti per far giocare quelli che lo meritano. Il merito, l'integrazione, la  
40 gioventù, il coraggio, la passione. È davvero l'Italia all'incontrario, quella delle  
"Bambine di tutti i colori". Eppure sarebbe un'Italia possibile, se solo ascoltasse  
Miriam Sylla, la ragazza palermitana di genitori ivoriani, che ha detto "Io in campo  
urlo! E lo faccio per dire 'Ci siamo ancora'. E voglio che mi sentano. Anche dall'altra  
parte della rete. A volte urlo anche le parolacce... forse si vede. Ma noi siamo un  
45 circuito. Ci alimentiamo a vicenda. E il mondo intero, che sta dall'altra parte della  
rete, lo deve sapere!"

Tratto e liberamente adattato da Massimo Gramellini in *Le parole della settimana*, 22 ottobre 2018.



**I. 2. Svolgere gli esercizi come richiesto.  
Le domande seguono l'ordine del testo.**

**Rispondere alle domande o completare con frasi pertinenti, senza ricopiare il testo.**

**Indicare con una X l'affermazione giusta (A, B o C). Attenzione: una sola risposta è possibile!**

**Scegliere tra VERO o FALSO. Indicare il numero della riga/delle righe.**

1. Perché le ragazze della squadra piangono?

.....  
.....  
.....

...../1 punto

2. La squadra "Bambine azzurre" è

- A.  formata dalle più giovani ragazzine d'Italia.
- B.  composta dalle più brave giocatrici giovani d'Italia.
- C.  quella con più adolescenti al mondo.

...../1 punto

3. Cosa significa, nel contesto, "*noi siamo un circuito. Ci alimentiamo a vicenda*", r. 10?

.....  
.....  
.....

...../1 punto

4. Durante la partita il giornalista

- A.  è stato colpito dalla bravura delle ragazze.
- B.  si è sentito anche lui ricaricato di energia.
- C.  era molto eccitato per la competizione.

...../1 punto

5. Quali sono le impressioni che le "Bambine azzurre" hanno dato al giornalista mentre giocavano? (3 elementi)

.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....

...../3 punti

6. A chi si riferisce il Gramellini quando parla di "*pile atomiche*", riga 21, e in che senso? (2 elementi)

.....  
.....  
.....

...../2 punti

7. Paola Egonu afferma che "*la gente {la} giudica con gli occhi*", r. 29-30, perché

.....  
.....  
.....

...../1 punto

8. Paola Egonu è figlia di genitori nigeriani nati in Veneto.

VERO	FALSO	RIGA/GHE

...../1 punto

9. Cosa intende dire il giornalista quando scrive che *"si lasciano in panchina i parenti"*, r. 38-39?

.....

.....

.....

...../1 punto

10. Gramellini allude ad un' *"Italia all'incontrario"*, r. 40, perché

.....

.....

.....

...../1 punto

11. Qual è, alla fine dell'articolo, il messaggio/l'appello che lancia la pallavolista Miriam Sylla?

.....

.....

.....

...../1 punto

12. "Lacerante", r. 3, significa

- A.  debole.
- B.  doloroso.
- C.  fastidioso.

...../1 punto

13. "Sbalorditivo", r. 27, nel contesto della frase, significa

- A.  esagerato.
- B.  incomprensibile.
- C.  straordinario.

...../1 punto

**Totale parte I. 2. .... /16 pti**

**Totale complessivo prima parte: .... /26 pti**

**SECONDA PARTE**  
**ESPRESSIONE SCRITTA**

**“La metamorfosi di Lorenzo”**

Sviluppare questa tematica tramite alcuni episodi pertinenti del romanzo *Io e te*, di Niccolò Ammaniti, con un minimo di 250-300 parole, strutturando il vostro lavoro in paragrafi coesi, con frasi corrette e un vocabolario appropriato e vario.

Indicare alla fine del lavoro il numero delle parole.

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....



A series of horizontal dotted lines provided for writing the answer.

**Totale seconda parte: ..... / 24 pti**